

**COMUNITA' MONTANA SALTO - CICOLANO
ZONA VII**

Fiumata di Petrella Salto

Provincia di Rieti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

OGGETTO: RECUPERO EDIFICIO PALAZZO MAOLI EX CASERMETTA -

N. 42

DEL 21/06/2013

L'anno DUEMILATREDICI addì VENUNO del mese di GIUGNO alle ore 09.30 e seg.ti, in Fiumata di Petrella Salto e nella consueta sala delle adunanze, convocata nelle forme consuete, la giunta esecutiva della Comunità Montana si è ivi riunita.

			Fatto l'appello nominale risultano	
			PRESENTE	ASSENTE
1.	NICOLAI Michele Pasquale	Presidente	X	0
2.	GATTI Domenico	Assessore	X	0
3.	GIULI Luigi	Assessore	X	0

Assiste all'adunanza il Segretario D.ssa Silvia Ridolfi .

PRESIDENTE, Dr. Michele Pasquale Nicolai, visto che il numero degli intervenuti è legale per deliberare, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

Oggetto: L.R. 51/82 RECUPERO EDIFICI STORICI PUBBLICI 2007.
Assessorato LL.PP. e Politiche della Casa
Direzione Regionale Infrastrutture
RECUPERO EDIFICI PALAZZO MAOLIE ADIACENTE EX CASERMETTA IN PETRELLA
SALTO DA ADIBIRE A CENTRO SERVIZI SOCIO-CULTURALI (2° lotto)

LA GIUNTA COMUNITARIA

Vista la relazione tecnica allegata al presente atto deliberativo, relativa all'impiego dell'importo di Euro 1.300.000,00 per il recupero degli edifici Palazzo Maoli e adiacente ex casermetta in Petrella Salto da adibire a centro servizi socio-culturali (2° lotto), ai sensi della legge regionale n° 51 del 1982;

Ritenuto di provvedere a richiedere un finanziamento, finalizzato al recupero degli edifici Palazzo Maoli e adiacente casermetta in Petrella Salto da adibire a centro servizi socio-culturali (2° lotto), alla Regione Lazio Assessorato LL. PP. e Politiche della Casa - Direzione Regionale Infrastrutture, per l'anno 2014;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. L. VO 267/2000 del T.U.;

tutto ciò premesso e considerato,

CON VOTAZIONE UNANIME, resa nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di approvare l'allegata documentazione concernente la richiesta di contributi regionali per Euro 1.300.000,00 complessivi, ai sensi della L. R. n° 51 del 1982 per il recupero degli edifici Palazzo Maoli e adiacente ex casermetta in Petrella Salto (2° lotto) da adibire a centro servizi socio-culturali, anno 2014.
3. Di richiedere alla Regione Lazio, Assessorato Assessorato LL. PP. e Politiche della Casa - Direzione Regionale Infrastrutture, la concessione di un contributo di Euro 1.300.000,00, per l'intervento in oggetto.

**COMUNITA' MONTANA
SALTO-CICOLANO ZONA VII**

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI RIETI

PROGETTO DI MASSIMA

*per recupero immobili di interesse storico-artistico-ambientale di
proprietà di enti pubblici*

**"EDIFICI PALAZZO MAOLI E ADIACENTE EX
CASERMETTA IN PETRELLA SALTO DA ADIBIRE A
CENTRO SERVIZI SOCIOCULTURALI" (2° LOTTO).**

LEGGE REGIONALE 51/82

ELENCO ELABORATI

X - RELAZIONE TECNICA

0 - RELAZIONE SULL'INTERESSE STORICO-ARTISTICO-AMBIENTALE

0 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

0 - ELABORATI GRAFICI

0 - PREVENTIVO DI SPESA CON Q. T. E.

UFFICIO TECNICO VII C.M.

Arch. Amedeo RICCINI _____

Geom. Lido PALLUZZI _____

Geom. Claudio VULPIANI _____

COLLABORAZIONE TECNICA: Ing. I. Pierluigi CANESTRELLA



Fiumata di Petrella Salto, GIUGNO/2013

RELAZIONE

Richiesta di finanziamento per recupero immobili di interesse storico-artistico-ambientale di proprietà di enti pubblici: "EDIFICI PALAZZO MAOLI E ADIACENTE EX CASERMETTA IN PETRELLA SALTO DA ADIBIRE A CENTRO SERVIZI SOCIO-CULTURALI". 2° LOTTO

Premesse

Le finalità dell'intervento sono quelle di pervenire ad una fruizione culturale, sociale, turistica e a un utilizzo del complesso capace di durare nel tempo, mantenendo i suoi valori qualitativi e quantitativi, facendo coincidere le aspettative della fruizione con quelle dei residenti, senza danneggiare i valori ambientali del territorio interessato.

La strategia punta da un lato a un turismo senza "stagione" attraverso la qualificazione di particolari segmenti turistici ad alto valore aggiunto, dall'altro a qualificare l'offerta sia sviluppando l'offerta integrata al territorio attraverso la valorizzazione delle risorse archeologiche, storiche, culturali e delle aree naturalistiche.

In tal modo si può favorire la crescita di nuove realtà produttive intorno al recupero degli edifici in oggetto, con l'obiettivo dell'innovazione delle risorse e dei prodotti turistici tradizionali con il recupero dell'identità e della culture locali.

Il carattere di centro di vita comunitaria, il ruolo di polo catalizzatore sociale e culturale, il significato di emergenza storica notevole in un contesto rurale che mantiene sostanzialmente inalterato il suo assetto fisico originale, consentono la proposizione di funzioni nuove, ma rispettose dell'antico, e rispondenti ad una flessibilità di uso e gestione necessarie per l'idonea conservazione dell'opera.

Opere di restauro

I lavori fino ad oggi realizzati nel Palazzo monumentale, riguardano un parziale restauro del corpo di fabbrica principale ed il rifacimento delle coperture per il fabbricato denominato ex casermetta. Con il primo finanziamento ricevuto, a valere sulla L. R. 51/1982 Es. Fin. 2006 – D.G.R. n° 751 del 31.10.2006, in fase di elaborazione progettuale esecutiva, sarà possibile utilizzare e rendere fruibile il primo livello degli edifici in argomento.

Gli interventi da realizzare con il 2° lotto, di cui alla richiesta di finanziamento in oggetto, consentiranno la fruizione completa degli edifici e tipologicamente rientrano tra quelli in grado di esprimere oggi l'attuale filosofia per il restauro conservativo, segnatamente a quello architettonico, individuando una corretta e compatibile azione mirata alla conservazione e al recupero di immobili dotati di valenza storico-artistica.

Tenuto conto del suddetto fondamentale obiettivo di salvaguardia dell'identità estetica di questo articolato corpo di fabbrica, al fine di una corretta applicazione sul bene architettonico degli interventi di miglioramento e di adeguamento, vengono contemplate quelle soluzioni tecniche capaci di dotare la struttura edilizia del necessario grado di compattezza, di garantire il collegamento reciproco dei suoi componenti e, dunque, la necessaria omogeneità ai carichi di esercizio, senza apportare alcuna modifica sostanziale al comportamento statico globale.

In particolare le operazioni progettuali di restauro attengono a tecniche e materiali tradizionali e, in alcuni casi, ricorrono a tecnologie moderne, comunque compatibili con le esigenze del bene culturale.

Il progetto di restauro e consolidamento riguarderà la ristrutturazione delle murature esistenti e il rifacimento di quelle mancanti.

L'elemento caratterizzante dell'intervento è dato dal recupero e la riqualificazione dell'intera struttura, articolata nei due corpi di fabbrica di palazzo Maoli e dell'adicente ex Casermetta, e dalla valorizzazione delle sue potenzialità storiche, artistiche, ambientali, aspetti questi che, seppur diversi tra loro, ognuno di essi si compenetra creando un insieme sistematico di fattori capace di favorire le attrattive del territorio.

Le lavorazioni da effettuare consistono nel consolidamento generale dei fabbricati, utilizzando le seguenti tecnologie e materiali:

- iniezioni e sigillature dei giunti di malta;
- incatenamenti con tirantature metalliche interne dello spessore murario;
- le volte a vela, a copertura degli ambienti di piani alti, verranno migliorate dal punto di vista della resistenza sismica con la sistemazione di una cappa armata posta sull'estradosso;
- integrazioni delle murature nelle parti lacunose;
- consolidamento intonaci interni residui.

Gli interventi descritti permetteranno, quindi, il recupero edilizio della struttura in oggetto, con la messa in sicurezza delle murature antiche, il completamento funzionale dei vari livelli.

L'impiego dei fondi da richiedere per le opere in argomento potrà avvenire anche su più lotti, e relativamente alla tipologia dei lavori da realizzare, un lotto potrà comprendere l'insieme delle opere strutturali e l'altro l'insieme delle opere di finitura ed impiantistiche.

Le categorie di lavori interessate per la realizzazione delle opere previste sono:

- Murature (chiusura provvisoria dei vani di comunicazione con zone non accessibili, sistemazioni puntuali di natura architettonica);
- Stuccature ed intonaci (sigillatura dei giunti, esecuzione di intonaco, consolidamento dell'intonaco);
- Opere da pittore (tinta a calce e idropittura lavabile);
- Pavimenti e rivestimenti (pavimenti in cotto per interni, monocottura per servizi, soglie e bancali in travertino ecc.);
- Infissi interni ed esterni (porte antincendio, portoncini in legno cassettonato, serramenti per finestre in legno, porte interne, porte in legno REI, maniglioni antipanico ecc.);
- Opere da fabbro (ferro per ringhiere e corrimano);
- Opere da lattoniere (canali di gronda, scossaline, pluviali ecc.);
- Fognature, canalizzazioni, elementi tecnici (linee PVC, impianti, fossa biologica, pozzetti)
- Impalcature ed opere provvisorie (ponteggi interni ed esterni);
- Impianti meccanici;
- Impianti elettrici.

Strutture murarie in elevazione

Il restauro e il consolidamento delle strutture murarie in elevazione ancora da eseguire, riguardano, soprattutto, le seguenti fasi di lavoro:

- accurata pulizia di paramenti murari in conci lapidei con scarnitura dei giunti e rimozione dei leganti disgregati;

- stirlatura dei giunti di paramenti in conci lapidei irregolari precedentemente scarniti, mediante malta cementizia costituita da cemento bianco, sabbia e coloritura ad ossidi;
- micro cuciture su muri e sulle strutture lapidee con inserimento di tondini in barre di ferro;
- iniezioni di miscele cementizie dosate con acqua, cemento e fluidificanti antiritiro, previa iniezione iniziale di acqua premiscelata a cemento, atte ad inumidire congruamente le murature da trattare;
- interventi di cucì e scuci in corrispondenza di lesioni con reintegrazioni murarie;

Per tali operazioni di consolidamento e ripristino di murature saranno impiegati materiali e leganti che possiedono affinità tecnologiche con quelli esistenti, nonché caratteristiche tali da garantire il conseguimento delle migliori condizioni di resistenze del contesto.

Gli impianti e le finiture

I criteri generali dei sistemi per il controllo ambientale degli edifici deve essere concepito per svolgere al suo interno i compiti visivi, con una forte integrazione della luce naturale con quella artificiale, con valenze che dovranno essere finalizzate all'esaltazione degli elementi esposti e delle attività svolte.

Per quanto riguarda i requisiti termoigrometrici e di purezza dell'aria, le scelte dei sistemi impiantistici attivi possono fornire soluzioni più articolate, ma risulta comunque indispensabile l'uso di essi per tutti quegli spazi destinati ad attività collettive (sale riunioni, museo). È da tenere presente che tali tipi di impianti sono quelli che presentano maggiori problemi d'inserimento.

È necessario, inoltre, considerare tutta la serie di impianti finalizzati ad assicurare i servizi per la gestione e la funzionalità (impianti elettroacustici, telematici, TV a circuito chiuso, antintrusione, antincendio, di distribuzione meccanica, ecc.). L'insieme di tali sistemi è supportato da alimentazioni elettriche, di fluidi termici e idrici.

Sarà opportuno, quindi, trovare idonei spazi che siano marginali o che, comunque, non compromettano l'unità architettonico-monumentale.

I sistemi di interfaccia, particolarmente significativi dal punto di vista architettonico, sono quelli che riguardano l'acustica architettonica, l'illuminazione e gli elementi terminali degli impianti per il controllo termoigrometrico. Si indicano alcune linee generali di metodo progettuale con le quali sia possibile sfruttare le strutture e le finiture esistenti cercando di esaltare le loro possibili funzioni.

Per l'illuminazione artificiale il primo tentativo potrebbe essere quello di sfruttare superfici trasparenti esistenti che combinate a lampade con componenti diffondenti mobili (velari ecc.) possano funzionare anche in situazione notturna come fonti di luce.

Comunque la scelta di apparecchi di illuminazione e di lampade in essi alloggiate dovrà essere mirata a completare il disegno architettonico degli spazi interni, a produrre una illuminazione con alta resa cromatica ed a eliminare abbagliamenti, sfruttando soprattutto la diffusione delle superfici esistenti.

Il sistema di distribuzione delle varie linee impiantistiche di norma dovrà essere alloggiato in asole e spazi tecnici ispezionabili in zone della costruzione non impegnate direttamente nel compito statico. Inoltre si possono prevedere passaggi di canalette e cavi in emergenze opportunamente ristrutturati (ballatoi, cornici) oppure sfruttando percorsi perimetrali agli spazi più significativi dove è consentito realizzare cornici tecnologiche.

Tutti i sistemi tecnologici dovranno essere definiti tenendo presente che il sistema impiantistico è concepito con notevole grado di flessibilità ed adattabilità a trasformazioni future. Pertanto sia i componenti centrali che i terminali impiantistici, secondo la metodologia che impone una modularità funzionale degli spazi, dovranno essere progettati e parzializzati con la stessa logica delle ripartizioni architettoniche.

Gli impianti elettrici comprenderanno:

- centrale energia di continuità;
- distribuzione elettrica principale;
- distribuzione luce normale/emergenza;
- distribuzione energia normale/continuità;
- impianti speciali;
- impianto di terra.

L'impianto sarà alimentato in M.T. e l'energia sarà trasformata in B.T. nell'apposita cabina di trasformazione. Dal quadro generale l'energia sarà distribuita nei vari quadri generali e da questi ai quadri di piano o di zona.

Le utenze indispensabili per il funzionamento del complesso saranno alimentate con energia di continuità prodotta da gruppi statici in continuità assoluta installati in appositi locali alimentati da batterie atte a garantire almeno 6 ore di autonomia.

La distribuzione dell'energia di continuità avrà origine dal quadro generale di continuità e sarà realizzata con le stesse modalità distributive indicate per l'energia normale.

L'impianto di illuminazione sarà progettato considerando i seguenti valori medi di illuminamento:

- Spazi espositivi 800 lux;
- uffici e CED 400 lux
- corridoi, scale 200 lux
- servizi igienici 150 lux
- magazzini 150 lux
- illuminazione esterna 10 lux
- illuminazione di emergenza 5 lux
- autonomia 1 ora
- sala conferenza 300 lux

Inoltre sarà effettuata la messa a terra in conformità alle norme CEI 11-8 e 64-8.

L'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche sarà realizzato in conformità alle norme CEI 81-1.

Gli impianti meccanici relativi al complesso, comprenderanno:

- impianti di riscaldamento, con particolare attenzione alle strategie bioclimatiche;
- impianti idrico-sanitari;
- impianti di ascensore;
- impianto antincendio.

Sarà realizzato un impianto per la rilevazione degli incendi.

Sarà realizzato un impianto per la protezione e controllo del complesso, di televideosorveglianza opportunamente disposto sul perimetro, sugli accessi controllati e per alcuni spazi espositivi interni di particolare pregio.

Le soluzioni suesposte consentono di realizzare quel concetto di "reintegrazione" tra il monumento e il suo intorno, costituito dall'antico borgo di Petrella Salto, per cui la storia, il suo significato, non possono che richiedere il rispetto per la nobiltà e la bellezza del luogo che evoca, ancora oggi, un suo aristocratico fascino.

ORIGINALE

**COMUNITA' MONTANA
SALTO-CICOLANO ZONA VII**

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI RIETI

PROGETTO DI MASSIMA

*per recupero immobili di interesse storico-artistico-ambientale di
proprietà di enti pubblici*

**"EDIFICI PALAZZO MAOLI E ADIACENTE EX
CASERMETTA IN PETRELLA SALTO DA ADIBIRE A
CENTRO SERVIZI SOCIOCULTURALI" (2° LOTTO).**

LEGGE REGIONALE 51/82

ELENCO ELABORATI

0 - RELAZIONE TECNICA

X - RELAZIONE SULL'INTERESSE STORICO-ARTISTICO-AMBIENTALE

0 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

0 - ELABORATI GRAFICI

0 - PREVENTIVO DI SPESA CON Q. T. E.

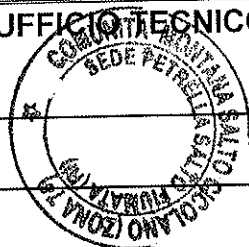
UFFICIO TECNICO VII C.M.

Arch. Amedeo RICCINI _____

Geom. Lido PALLUZZI _____

Geom. Claudio VULPIANI _____

COLLABORAZIONE TECNICA: Ing. I. Pierluigi CANESTRELLA



Fiumata di Petrella Salto, GIUGNO/2013

RELAZIONE SULL'INTERESSE STORICO-ARTISTICO-AMBIENTALE

Il Palazzo in questione, che ospitò la sede del Bulgravio dei Colonna, è un elegante edificio in stile manierista costruito nel seicento, contestualmente alla chiesa di S. Andrea, per opera della potente famiglia mercantile dei Novelli.

Esso è un grande maniero che unisce il rigore delle forme all'eleganza architettonica dell'adiacente chiesa.

Sul lato nord il palazzo è diviso in due parti: nella parte inferiore il bugnato si presenta rustico, mentre in quella superiore, è liscio.

Le due parti sono collegate da lesene che terminano con un capitello che sostiene la cornice della gronda.

Al centro si apre un portale in pietra viva scalpellata.

Nel lato sud il palazzo presenta un bugnato rustico in cornici di pietra, listati da cornici piatte fra il primo, il secondo e il terzo piano, mentre fra gli scantinati e il primo piano la cornice è un cordolo semicircolare in pietra scalpellata.

Anche la parte nord presenta un portale in pietra viva e le finestre sono incorniciate da stipiti di pietra, la grondaia è sostenuta da listelli di legno lavorati.

All'interno si apre una corte con tre ordini di arcate a tutto sesto.

I pavimenti sia all'interno del palazzo che della corte sono in cotto, mentre gli scalini sono in pietra, come sono in pietra gli stipiti interni delle porte.

Tra le molte stanze del palazzo assume una certa rilevanza il salone di rappresentanza, oggi utilizzato per mostre e manifestazioni, che ha il soffitto ligneo a cassettoni e un grande ed interessante camino in pietra scolpita.

In alcune stanze, all'ultimo piano dell'adiacente corpo di fabbrica dell'ex casermetta, si possono ammirare alcuni soffitti con volte a vela con affreschi di buona fattura.

Notevoli le cantine, che sono posizionate nel seminterrato del palazzo, e che conservano antichi oggetti agricoli e vecchie botti utilizzate nel passato per conservare il vino prodotto nelle proprietà della famiglia.

Il Palazzo ha rappresentato e rappresenta per la comunità di Petrella Salto un punto di riferimento importante per incontri culturali che possono risvegliare l'attenzione su tutto il territorio del Cicolano.

**COMUNITA' MONTANA
SALTO-CICOLANO ZONA VII**

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI RIETI

PROGETTO DI MASSIMA

*per recupero immobili di interesse storico-artistico-ambientale di
proprietà di enti pubblici*

**"EDIFICI PALAZZO MAOLI E ADIACENTE EX
CASERMETTA IN PETRELLA SALTO DA ADIBIRE A
CENTRO SERVIZI SOCIOCULTURALI" (2° LOTTO).**

LEGGE REGIONALE 51/82

ELENCO ELABORATI

0 - RELAZIONE TECNICA

0 - RELAZIONE SULL'INTERESSE STORICO-ARTISTICO-AMBIENTALE

X - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

0 - ELABORATI GRAFICI

0 - PREVENTIVO DI SPESA CON Q. T. E.

UFFICIO TECNICO VII C.M.

Arch. Amedeo RICCINI _____

Geom. Lido PALLUZZI _____

Geom. Claudio VULPIANI _____

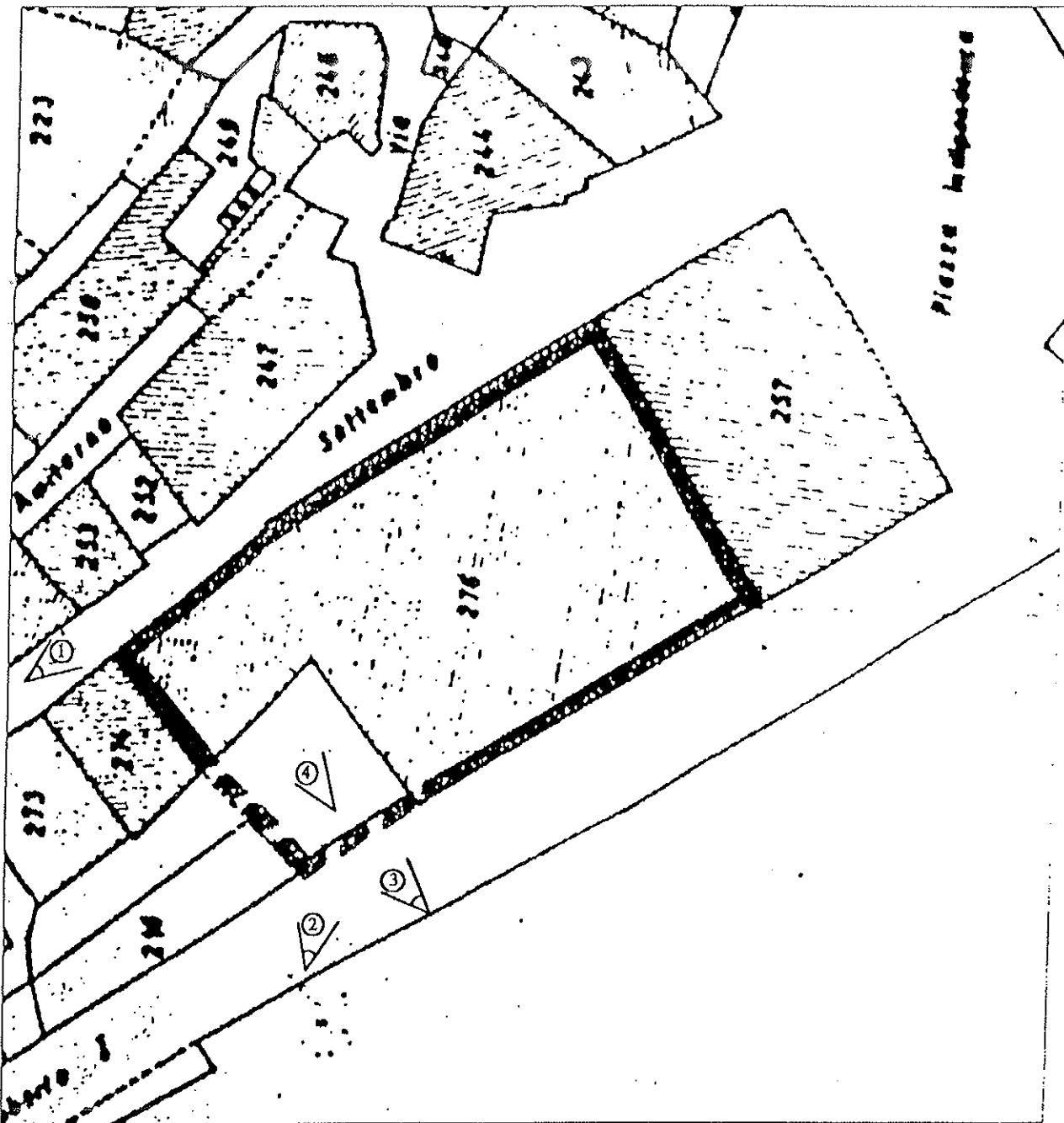
COLLABORAZIONE TECNICA: Ing. I. Pierluigi CANESTRELLA

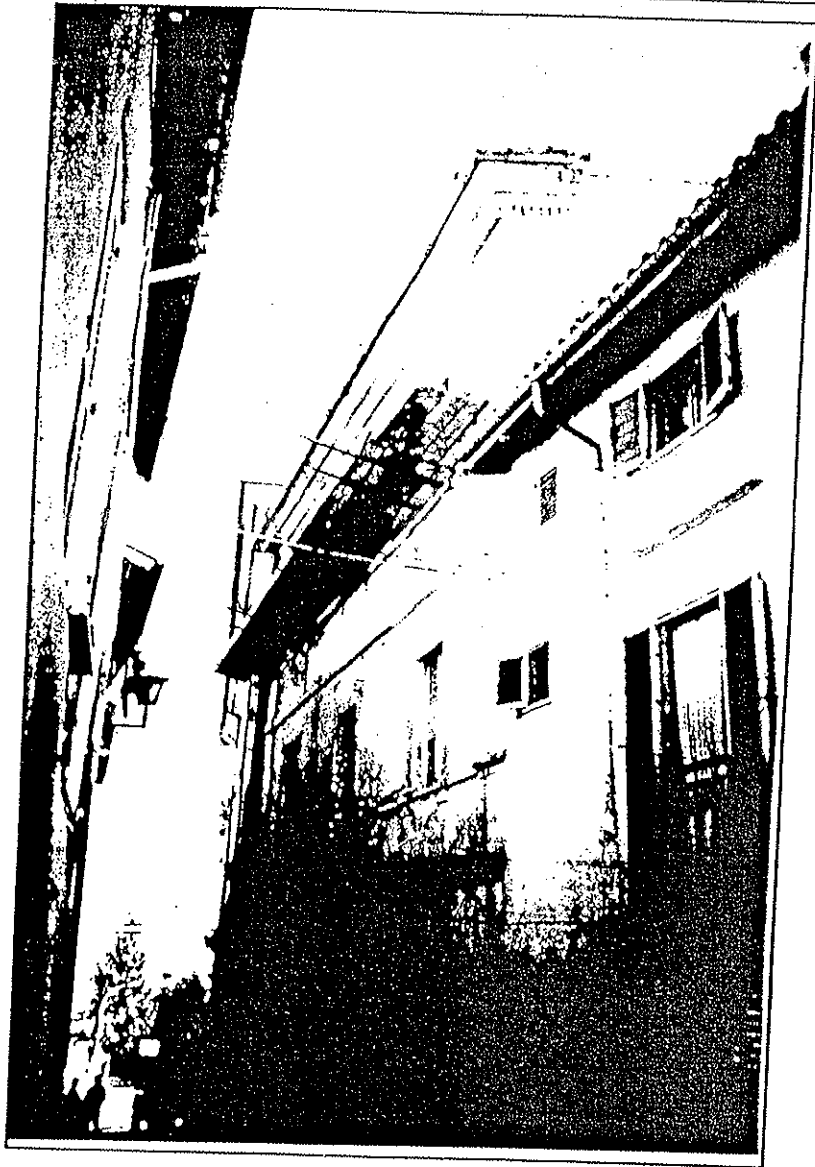


Fiumata di Petrella Salto, GIUGNO/2013

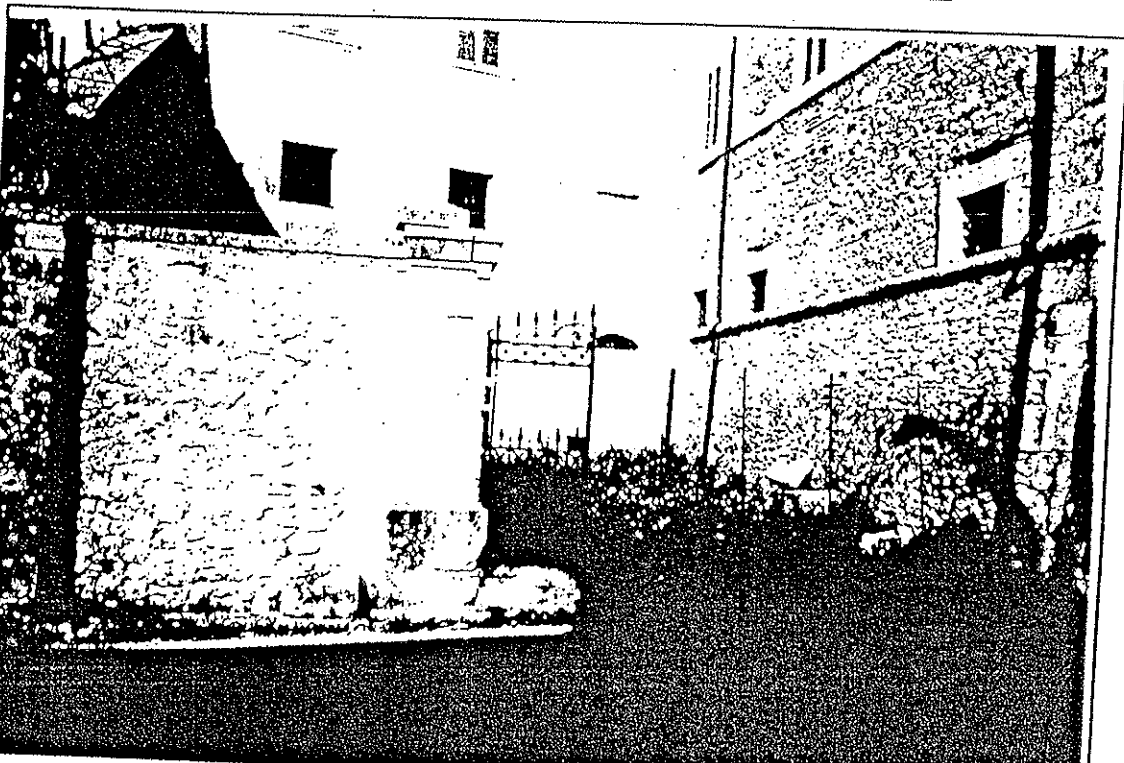
CONI OTTICI

PLANIMETRIA CATASTALE SCALA 1:500

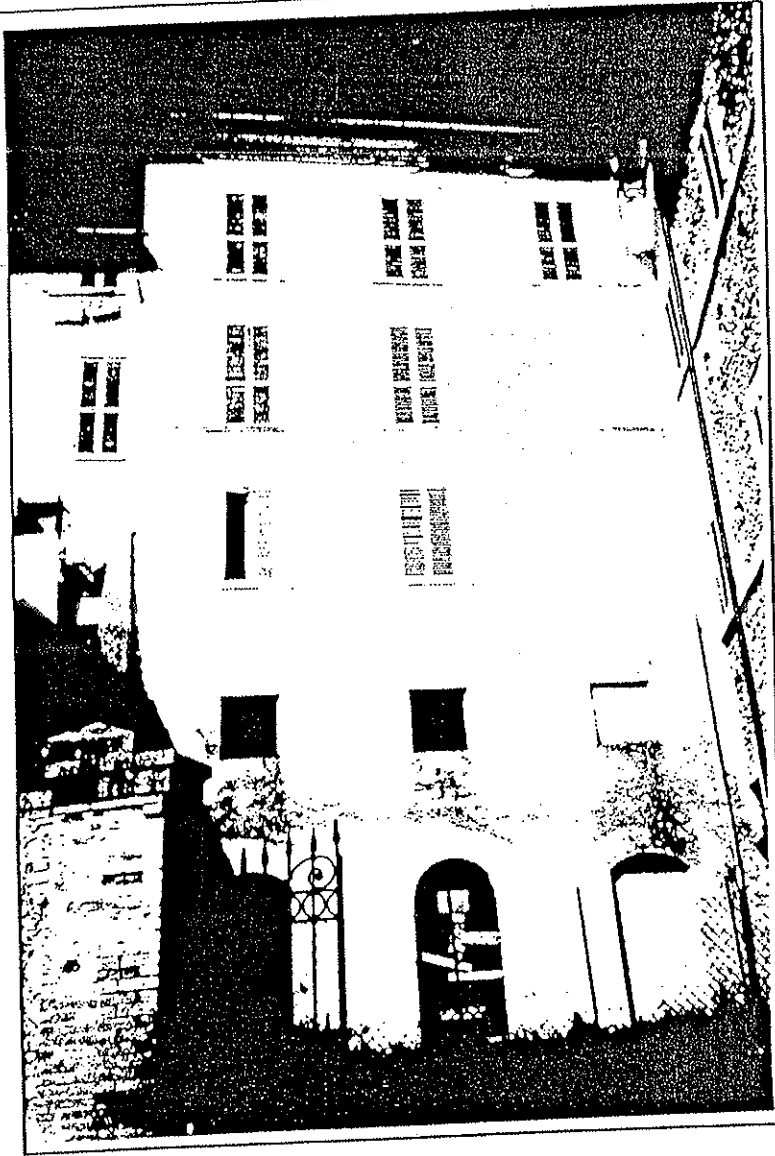




N° 1



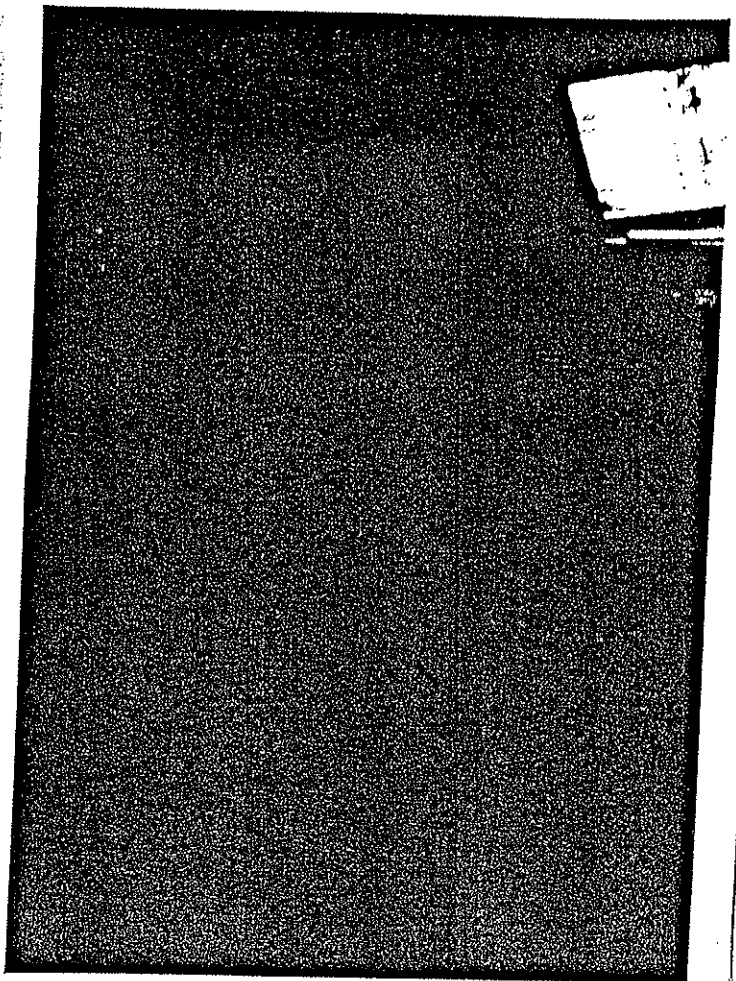
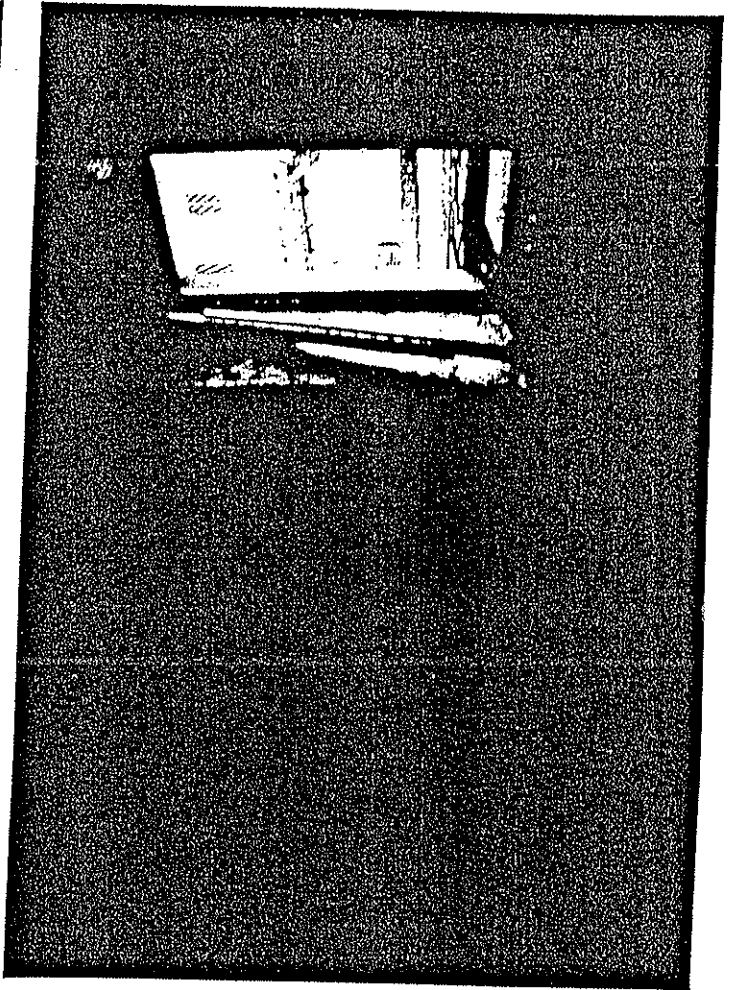
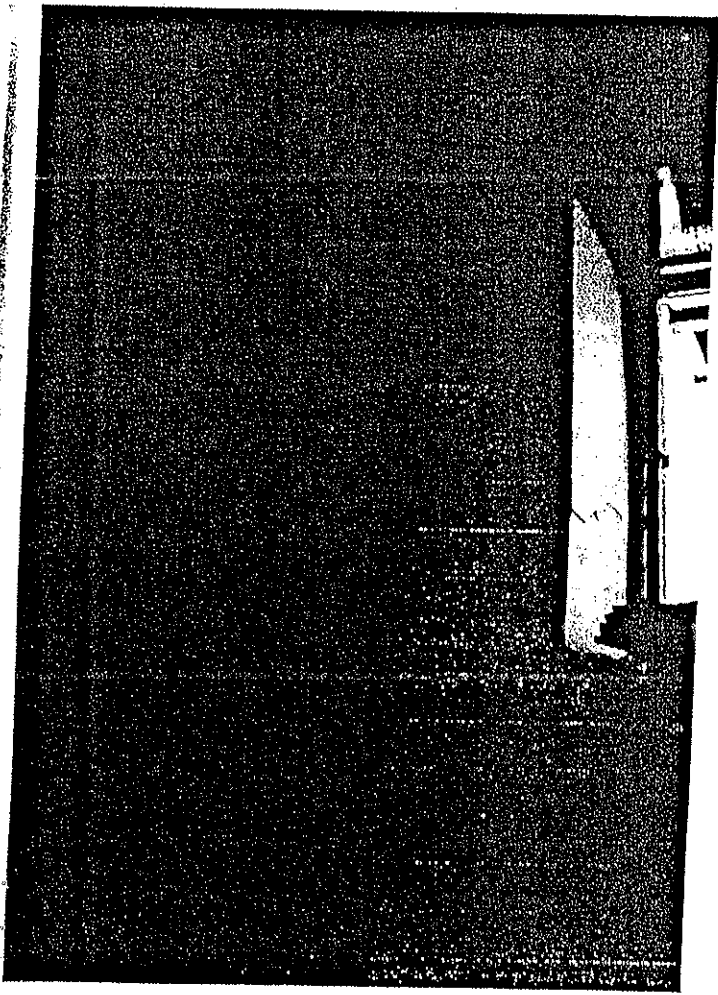
N° 2



N° 3



N° 4



**COMUNITA' MONTANA
SALTO-CICOLANO ZONA VII**

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI RIETI

PROGETTO DI MASSIMA

*per recupero immobili di interesse storico-artistico-ambientale di
proprietà di enti pubblici*

**"EDIFICI PALAZZO MAOLI E ADIACENTE EX
CASERMETTA IN PETRELLA SALTO DA ADIBIRE A
CENTRO SERVIZI SOCIOCULTURALI" (2° LOTTO).**

LEGGE REGIONALE 51/82

ELENCO ELABORATI

0 - RELAZIONE TECNICA

0 - RELAZIONE SULL'INTERESSE STORICO-ARTISTICO-AMBIENTALE

0 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

X - ELABORATI GRAFICI

0 - PREVENTIVO DI SPESA CON Q. T. E.

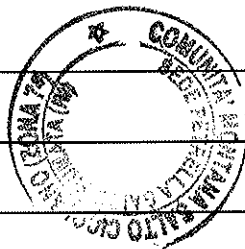
UFFICIO TECNICO VII C.M.

Arch. Amedeo RICCINI _____

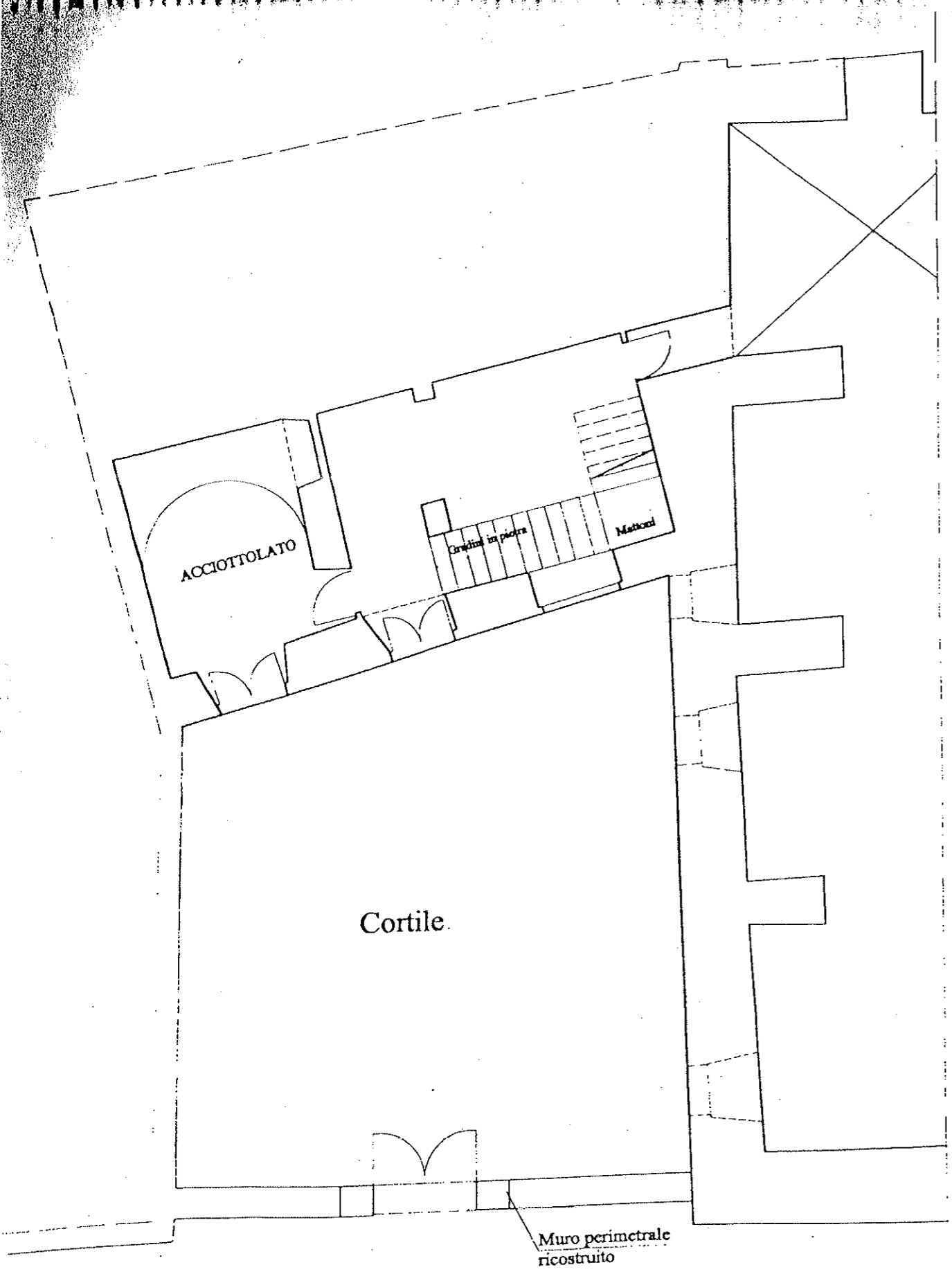
Geom. Lido PALLUZZI _____

Geom. Claudio VULPIANI _____

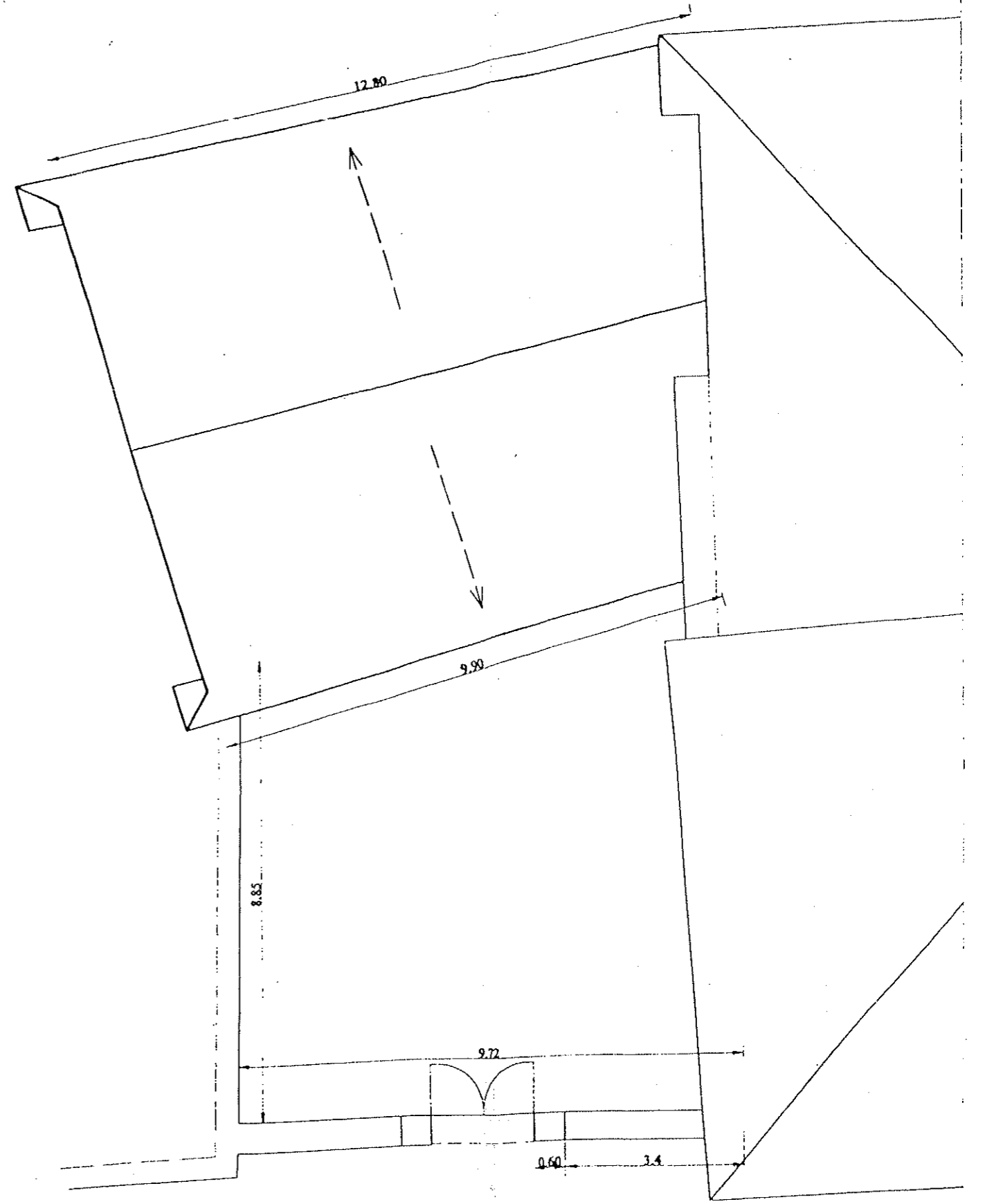
COLLABORAZIONE TECNICA: Ing. I. Pierluigi CANESTRELLA



Fiumata di Petrella Salto, GIUGNO/2013



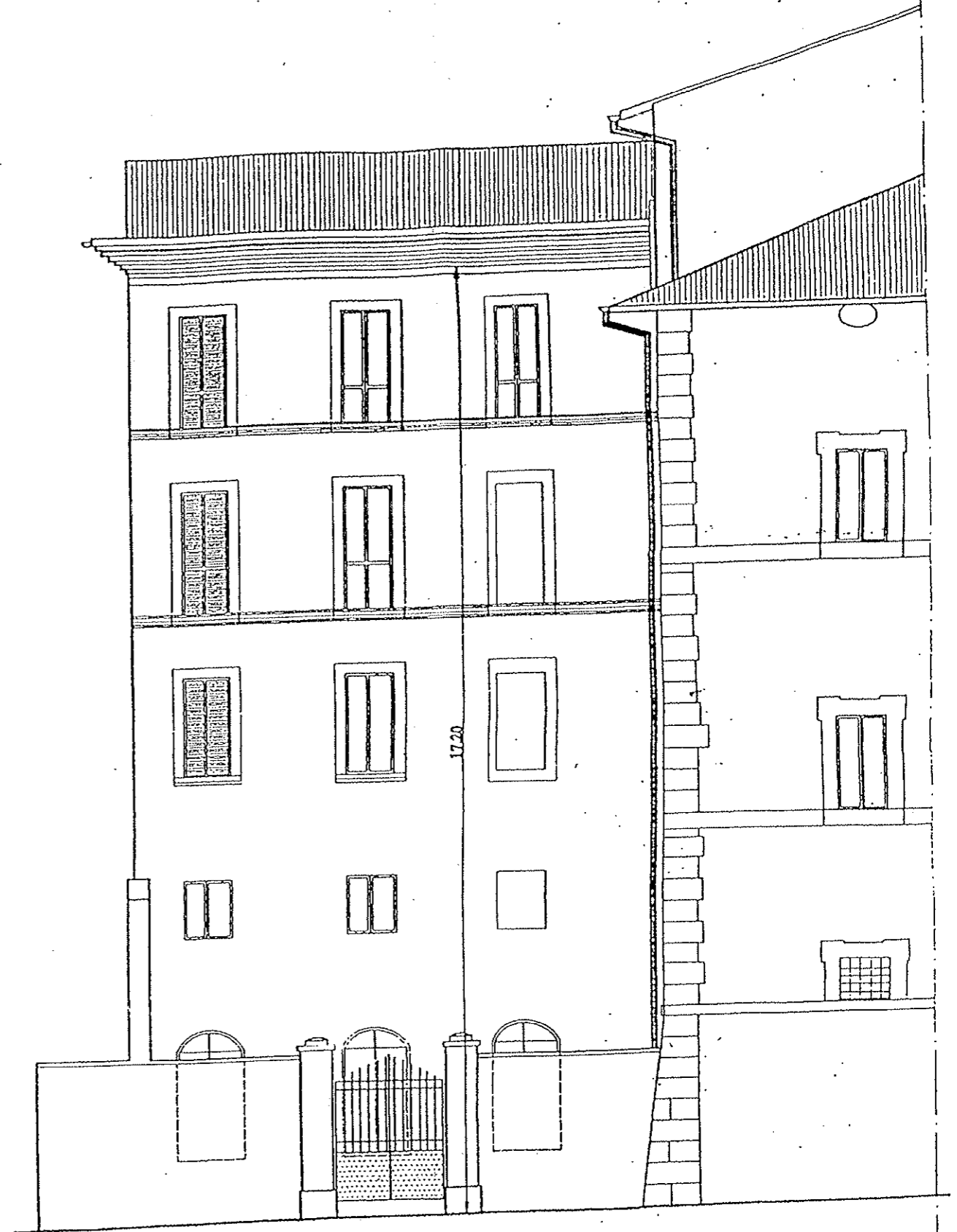
PIANTA 1° PIANO



PIANTA COPERTURA

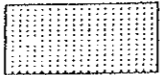






PROSPETTO VIA XX SETTEMBRE



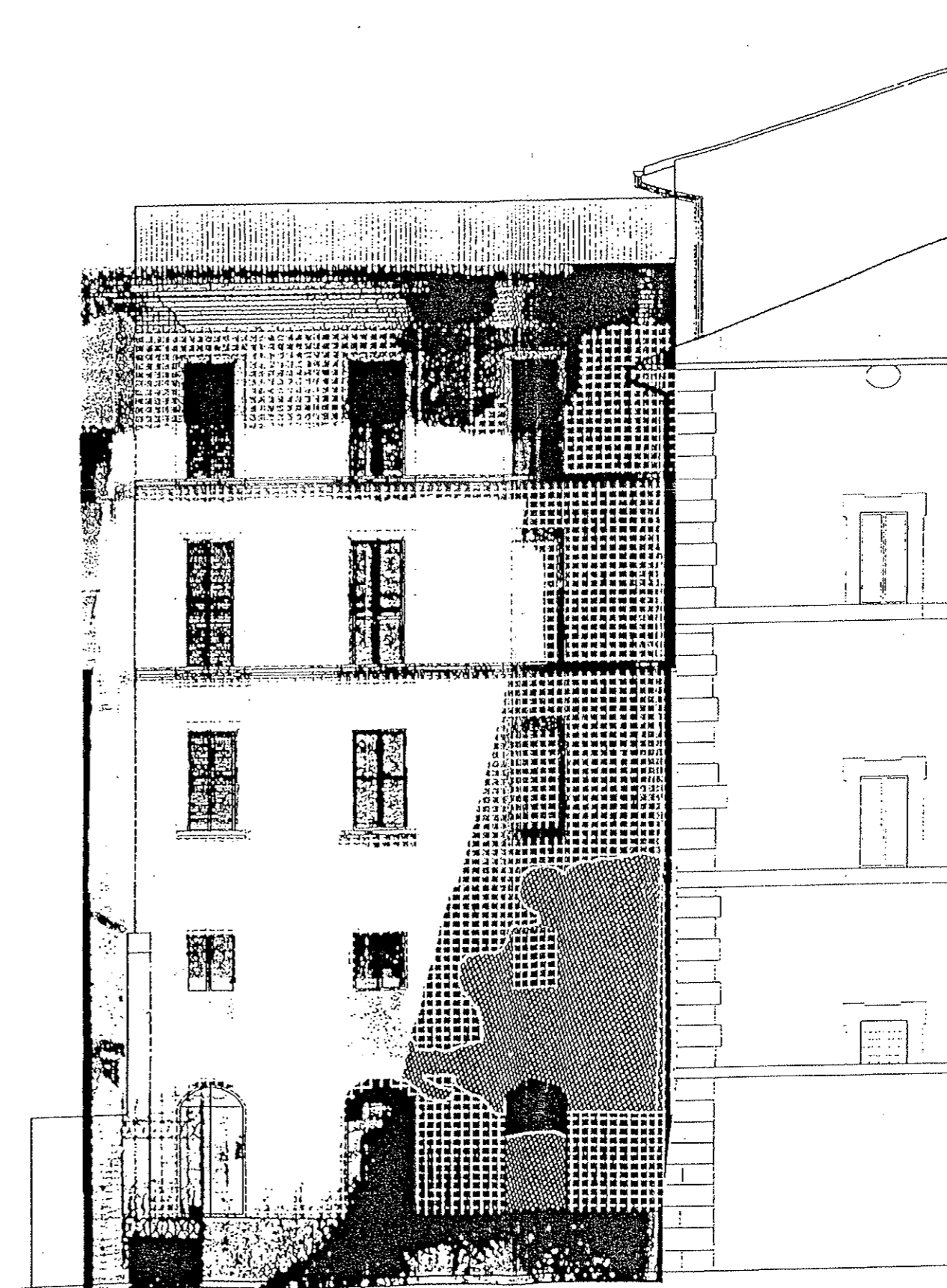
PROSPETTO STRADA PROVINCIALE
via Umberto Primo

LEGENDA:

-  Lacuna o mancanza
-  Distacco
-  Patina
-  Alterazione cromatica
-  Incrostazione



PROSPETTO VIA XX SETTEMBRE



PROSPETTO STRADA PROVINCIALE
via Umberto Primo

**COMUNITA' MONTANA
SALTO-CICOLANO ZONA VII**

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI RIETI

PROGETTO DI MASSIMA

*per recupero immobili di interesse storico-artistico-ambientale di
proprietà di enti pubblici*

**"EDIFICI PALAZZO MAOLI E ADIACENTE EX
CASERMETTA IN PETRELLA SALTO DA ADIBIRE A
CENTRO SERVIZI SOCIOCULTURALI" (2° LOTTO).**

LEGGE REGIONALE 51/82

ELENCO ELABORATI

0 - RELAZIONE TECNICA

0 - RELAZIONE SULL'INTERESSE STORICO-ARTISTICO-AMBIENTALE

0 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

0 - ELABORATI GRAFICI

X - PREVENTIVO DI SPESA CON Q. T. E.

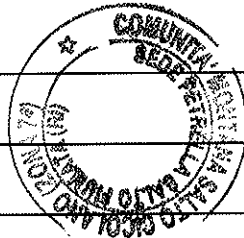
UFFICIO TECNICO VII C.M.

Arch. Amedeo **RICCINI** _____

Geom. Lido **PALLUZZI** _____

Geom. Claudio **VULPIANI** _____

COLLABORAZIONE TECNICA: Ing. I. Pierluigi CANESTRELLA



Fiumata di Petrella Salto, GIUGNO/2013

PROGETTO: recupero edifici Palazzo Maoli e adiacente ex casermetta in Petrella Salto		
da adibire a centro servizi socio-culturali (2° Lotto)		
STIMA DELL'OPERE		
N.	DESCRIZIONE LAVORI	IMPORTO STIMATO
DEMOLIZIONI E RIMOZIONI		
1	demolizione di muratura	3.000,00
2	esecuzione di tracce su muratura	8.000,00
3	rimozione di blocchi franati	4.000,00
4	pulizia e diserbo	2.000,00
5	formazione di asolature su murature	3.000,00
SCAVI E MOVIMENTI TERRA		
6	scavo di sbancamento a macchina	1.500,00
7	scavo a sezione obbligata a macchina	3.500,00
8	sbancamento interno a mano	5.000,00
MURATURE E TRAMEZZI		
9	muratura in mattoni pieni sp. 2 o più teste	10.000,00
10	tramezzi sp. 8 cm.	4.500,00
11	tavellonato per occultamento scarichi	3.000,00
12	muratura in blocchetti REI	5.000,00
13	risagomatura di vani porte e finestre	7.000,00
RISANAMENTI E CONSOLIDAMENTI		
14	deumidificazione locali interrati	
15	micro cuciture	25.000,00
16	iniezioni di miscela cementizia	12.000,00
17	chiusura di vani	20.000,00
18	muratura tipo "cuci-scuci"	15.000,00
19	pulizia di paramenti in conci lapidei	8.000,00
20	stilatura di paramenti esterni	10.000,00
OPERE CIVILI		
21	impermeabilizzazioni e coibentazioni	9.000,00
22	stuccature ed intonaci	60.000,00
23	opere da pittore	75.000,00
24	pavimenti e rivestimenti	60.000,00
25	infissi interni ed esterni	80.000,00
26	controsoffitti	65.000,00
27	recupero affreschi	40.000,00
28	opere da lattoniere	12.000,00
29	fognature e canalizzazioni elementi tecnologici	7.000,00
30	impalcature opere varie sistemaz. esterne	50.000,00
IMPIANTI MECCANICI		
31	riscaldamento	70.000,00
32	impianto idrico sanitario	30.000,00
33	impianto idrico antincendio	10.000,00
34	impianto elettrico	12.000,00
35	opere murarie	10.000,00

QUADRO ECONOMICO

A - LAVORI A BASE D'ASTA

Di cui Euro 50 000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso

Euro 942 500,00

B - SOMME A DISPOSIZIONE

a - IMPREVISTI (comprensivi di IVA al 10%)

Euro 65 250,00

b - SPESE TECNICHE

Euro 140 000,00

c - SPESE PER COLLAUDI

Euro 25 000,00

e - IVA SUI LAVORI 10%

Euro 94 250,00

f - IVA SPESE TECNICHE E COLLAUDI 20%

Euro 33 000,00

TOTALE Euro 1 300 000,00

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

F.to D.ssa Silvia Ridolfi

IL PRESIDENTE

F.to Dr. Michele Pasquale Nicolai

Visto: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.L.vo 18 agosto 2000 n° 267.

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Settore Tecnico

F.to Arch. Amedeo Riccini

Visto: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.L.vo 18 agosto 2000 n° 267.

Il Responsabile del Settore Fin.rio

F.to Rag. Mirella DE ANGELIS

PUBBLICAZIONE E SPEDIZIONE DELL'ATTO

Si attesta che la presente deliberazione è affissa all'albo pretorio della Comunità Montana dal 28 GIU. 2013 al 12 LUG. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Li 28 GIU. 2013

IL SEGRETARIO

F.to D.ssa Silvia Ridolfi

COPIA CONFORME

è copia conforme all'originale, si rilascia per uso d'ufficio

Li _____

IL SEGRETARIO

D.ssa Silvia Ridolfi

La presente deliberazione è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari con nota n° 1036 del 28 GIU. 2013. La stessa è divenuta esecutiva ai sensi del D.L.vo 267/2000 il _____.

- poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.L.vo 267/2000)
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.L.vo 267/2000)
- in quanto confermata con il voto favorevole della maggioranza dei componenti il Consiglio (art. 127, comma 2, D.L.vo 267/2000)

Li, 28 GIU. 2013

F.to **IL SEGRETARIO**

Sottoposta al controllo eventuale

Ai sensi del T.U. D.Lvo n° 267/2000

- per iniziativa della Giunta Comunitaria (art. 17, comma 34)
- per richiesta dei Consiglieri

(art. 17, comma 38)

IL SEGRETARIO

f.to